Università Commerciale
Luigi Bocconi

Via Sarfatti 25
20136 Milano
tel +39 025836.1
www.unibocconi.it

Bocconi

Guida
alla realizzazione e discussione della
Tesi di Biennio

Indicazioni valide a partire da lauree
sessione di luglio 2017

© Università Commerciale Luigi Bocconi – I materiali inseriti in questa guida sono oggetto di diritti riservati.

Indice

1. Premessa 2
2. Scelta della tipologia di tesi 4
3. La Tesi 5
3.1 La scelta del tema e dell'obiettivo del lavoro di tesi 7
3.2 Review della letteratura 8
3.3 Definizione della struttura della tesi e redazione del lavoro 9
3.4 Presentazione e discussione della tesi 9
4. La Tesi di Ricerca 10
4.1 Individuazione dell'argomento e definizione della domanda di ricerca 10
4.1.1 L'originalità e l'innovatività del contributo della Tesi di Ricerca 12
4.2 L'analisi di fattibilità 12
4.3. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale 13
4.4. Impostazione del disegno di ricerca 14
4.5 La redazione definitiva 15
4.6 Presentazione e discussione della Tesi di Ricerca 16
5. Il ruolo del docente relatore, del controrelatore e della commissione durante la discussione 16
Allegato 1: risorse della Biblioteca Bocconi per la realizzazione della tesi di laurea magistrale 18
Allegato 2: linee-guida per la citazione bibliografica e la stesura della bibliografia 19

1. Premessa

La presente Guida è rivolta agli studenti di biennio che si laureano a partire dalla sessione di luglio 2017, indipendentemente dall'anno di immatricolazione al corso di studi[1].

La Guida contiene suggerimenti su come impostare dal punto di vista metodologico le varie attività da svolgere per realizzare un elaborato scritto di qualità adeguata e per realizzare una presentazione orale efficace; per ciascun corso di studi potranno poi essere fornite indicazioni aggiuntive, suggerite dalle particolarità delle discipline in esso studiate, che saranno diffuse dai responsabili dei singoli programmi formativi ed emergeranno comunque dal rapporto tra il laureando e il suo docente relatore.

Le informazioni relative alle procedure amministrative da compiere (da "assegnazione titolo" ad "ammissione seduta di laurea") nonché le specifiche di formato del lavoro sono invece riportate nelle Guide all'Università pubblicate sul sito all'indirizzo www.unibocconi.it/tuttostudenti.

[1] Conformemente a quanto previsto dalla normativa, i corsi di studio biennali attivati a partire dall'a.a. 2009-10 sono denominati lauree magistrali mentre quelli attivati fino all'a.a. 2008-09 sono denominati lauree specialistiche.

La tesi qualifica in modo significativo il percorso formativo ed è il risultato di un lavoro realizzato in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore su un tema riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum dello studente.
L'originalità del lavoro fa riferimento al fatto che il lavoro debba essere sviluppato in autonomia dallo studente e sia il risultato di un contributo personale: non deve avvalersi di contributi altrui e deve prestare particolare attenzione alle citazioni delle fonti utilizzate.
L'Ateneo è particolarmente attento all'originalità degli elaborati finali dei propri studenti e per questo si è dotata di un software *anti-plagiarism* ad hoc. Nel caso in cui si riscontrino irregolarità, lo studente è deferito alla commissione disciplinare per l'assunzione dei relativi provvedimenti.

Bocconi

2. Scelta della tipologia di tesi

La tesi può essere:

- ✓ un lavoro (***Tesi***) di contenuto descrittivo o applicativo che può essere sviluppato in varie forme (ad esempio: descrizione/analisi di un fenomeno mediante raccolta di dati quantitativi e/o qualitativi, elaborazione, analisi e organizzazione in forma strutturata; business plan; case study; ecc.) ed è relativo ad un sapere già consolidato[2]. Il lavoro deve includere una review della letteratura sul tema oggetto di studio. Il lavoro descrittivo consiste nella rappresentazione, sistematizzazione ed analisi approfondita delle problematiche legate ad uno specifico argomento indagato nella sua realtà "as is" (un esempio di tesi di tipologia descrittiva è una industry analysis). Il lavoro applicativo consiste nella applicazione di teorie, metodologie, strumenti già esistenti a situazioni reali (un esempio di tesi di tipologia applicativa è lo sviluppo di un business plan).

- ✓ un lavoro (***Tesi di Ricerca***) atto a produrre nuova conoscenza o nuove metodologie scientifiche, o finalizzato ad analizzare un problema e a fornirne adeguata soluzione[3]. Il lavoro deve includere una approfondita review della letteratura, la definizione di un problema di ricerca basato su un research gap, la metodologia di ricerca utilizzata, l'analisi dei risultati ottenuti e una discussione critica del contributo alla letteratura.
  La tesi di ricerca è quindi caratterizzata da un contributo di originalità legato anche all'innovatività dell'elaborato. Nella tesi di ricerca lo studente deve evidenziare una capacità critica autonoma e deve dimostrare di essere in grado di far progredire, sia pure in maniera incrementale, le conoscenze sull'argomento cui la Tesi di Ricerca è dedicata. L'innovatività può quindi riguardare vari aspetti, tra cui l'argomento affrontato, le domande di ricerca individuate, la metodologia di ricerca utilizzata, il contesto di analisi.

Lo studente deve fare una scelta ragionata e consapevole del tipo di lavoro che intende svolgere.

Per garantire innovatività, per una tesi di ricerca è necessario un impegno più consistente sia in termini di energie che di tempo rispetto ad una tesi ed è quindi necessario tenerne conto in funzione della propria programmazione dei tempi di conseguimento del titolo.

Inoltre, i criteri di valutazione adottati dalla commissione, sono in funzione della tipologia di tesi. Uno studente che intende svolgere una Tesi di Ricerca deve essere consapevole che questa verrà giudicata in base a standard di valutazione più elevati e sfidanti rispetto alla Tesi. Impegnarsi a fare una Tesi di Ricerca che di fatto non rientra in tale fattispecie non assicura un punteggio più elevato rispetto alla Tesi: in fase di assegnazione dei punteggi, la Commissione potrebbe assegnare un punteggio inferiore a una tesi di ricerca che non raggiunga obiettivi di innovatività e contributo alla letteratura rispetto a un lavoro di tesi descrittivo/applicativo che sia stato svolto in modo efficace.
Indipendentemente dalla tipologia di tesi scelta, è importante che il tema scelto sia riconducibile a un ambito disciplinare e/o a un insegnamento specifico possibilmente presente nel piano di studi dello studente. Questo riferimento è fondamentale per l'individuazione da parte dello studente, non solo della prospettiva

[2] le tesi di contenuto descrittivo/sistematico, afferenti al Dipartimento di Studi giuridici, realizzate da studenti CLELI, possono essere sviluppate in varie forme (analisi di un istituto giuridico, rassegna giurisprudenziale su un argomento ecc.). Il lavoro deve comunque includere una bibliografia sul tema oggetto di studio.
[3] le tesi di ricerca, afferenti al Dipartimento di Studi giuridici, realizzate da studenti CLELI, consistono in una analisi approfondita di un istituto giuridico o di una fattispecie, sono corredate da una analisi comparata e/o sovranazionale, nonché caratterizzate da un approccio critico. Il lavoro deve essere corredato da una bibliografia completa sul tema oggetto.

di analisi, ma anche di un potenziale relatore cui proporre l'idea di tesi, utilizzando il servizio orientamento tesi reso disponibile da ogni dipartimento (cui si rimanda al relativo link nella sezione relativa ai dipartimenti). Non è sufficiente da parte dello studente individuare l'argomento in modo generico, ad esempio confondendolo con il solo contesto empirico di applicazione "voglio fare una tesi sul settore automobilistico, sulla Cina o sull'azienda XYZ". I contesti - settore/nazione/azienda - possono essere analizzati da più prospettive (marketing, strategia, economia, finanza, diritto, storia economica, …). Il punto di partenza dello studente nell'elaborare il proprio lavoro di tesi dovrebbe essere il seguente: "mi piacerebbe fare una tesi di … (ad es., marketing o strategia o finanza o …) in cui approfondire o applicare i concetti relativi all'insegnamento ad es. 'marketing internazionale' oppure 'strategie di internazionalizzazione' oppure 'finanza internazionale', …) con riferimento al settore/nazione/azienda XYZ".

Nei paragrafi che seguono si affrontano le tematiche più rilevanti del processo di redazione della **Tesi (sezione 3 di questo documento)** e della **Tesi di Ricerca (sezione 4 di questo documento).**

3. La Tesi

La Tesi (qui da distinguersi dalla Tesi di Ricerca, cui è dedicata la sezione 4) affronta un tema specifico, coerente con i contenuti del Corso di studi. In linea generale la Tesi potrebbe prevedere case studies (industry analysis), business plan, raccolta ed elaborazione di dati su temi rilevanti per il Corso di studi, analisi della letteratura riguardante uno specifico tema rilevante nel percorso di studi intrapreso, solo per fare alcune esemplificazioni.
La tipologia di lavoro non è tuttavia definibile in modo univoco, in quanto è strettamente connessa alle peculiarità del Corso di studi; di seguito sono riportate alcune tipologie di tesi specifiche per Corso di Studi:

AFC, CLELI, AFM
- ✓ Studio di casi legati al processo di valutazione (es. aziende, asset, liability), analisi di bilancio, contabilità forense/frode;
- ✓ Presentazione di problemi che riguardano l'applicazione delle regole e dei principi contabili;
- ✓ Progettazione e/o valutazione dei sistemi di controllo di un'impresa

IM, M, MM, ACME, EMIT, INTENT
- ✓ Case studies;
- ✓ Industry analysis;
- ✓ Ricerche di mercato;
- ✓ Business plan/marketing plan.

GIO
- ✓ Policy evaluation report;
- ✓ Diagnosi organizzativa di un'organizzazione pubblica (nazionale o internazionale);
- ✓ Business plan o piano strategico di un'organizzazione pubblica.

FINANZA-FINANCE
- ✓ Studio di casi legati al processo di valutazione (es. aziende, asset, liability);
- ✓ Presentazione di problemi legati all'applicazione di regolamenti relativi a intermediari finanziari e risk management/solvibilità;
- ✓ Raccolta ed elaborazione di dati od altri elementi oggettivi senza formulare alcuna ipotesi o teorie di tipo innovativo.

ESS
- ✓ Analisi empirica commentata di un tema di ricerca;

- ✓ Analisi approfondita di un tema di ricerca (di natura descrittiva, con ampi riferimenti alla letteratura ed eventualmente ad un'esperienza di stage, ma di norma senza includere un'analisi empirica).

PPA

- ✓ Analisi dettagliata di una riforma di policy nel contesto economico-politico;
- ✓ Policy brief;
- ✓ Analisi e review critica di un tema di ricerca socio-economico-politico.

DSBA

- ✓ Analisi di AI e NLP commentate su dinamiche di mercato e/o fenomeni sociali;
- ✓ Sviluppo di modelli di simulazione per ottimizzare le scelte;
- ✓ Analisi empiriche su dati digitali e/o su dati tradizionali;
- ✓ Sviluppo e utilizzo di tecniche statistiche avanzate per problemi di ricerca selezionati.

CYBER

- ✓ Studio di casi legati all'analisi di cyber incidents, sviluppo di SOC, definizione di strategie cyber;
- ✓ Analisi empirica di un modello di rischio cyber;
- ✓ Progettazione e/o valutazione modelli di rischio cyber;
- ✓ Studio e comparazione di strategie cyber.

TS

✓Studio di casi legati all'analisi e all'implementazione di strategie ambientali, sociali o di governance (ESG);

✓Analisi empirica di un modello che identifichi i KPI legati alle performance di sostenibilità;

✓Progettazione e/o evoluzione di strategie e attività di engagement sulla sostenibilità;

✓Studio e comparazione di standard, pratiche e normative di sostenibilità.

AI

- ✓ Uso di tecniche di ML e AI per l'analisi di problemi applicativi in vari settori (medicina, bioinformatica, neuroscienze, industria, economia, scienze sociali, ecc.);
- ✓ Sviluppo di modelli di apprendimento e ottimizzazione;
- ✓ Analisi teorica di algoritmi e studio della loro complessità computazionale;
- ✓ Analisi di tecniche crittografiche;
- ✓ Studio teorico e applicazione di modelli fisici a problematiche di ML/AI.

Le fasi per la redazione della tesi sono sintetizzate nello schema riportato nella Figura 1.

Si sottolinea peraltro che il percorso non è necessariamente lineare ma può essere circolare e iterativo.

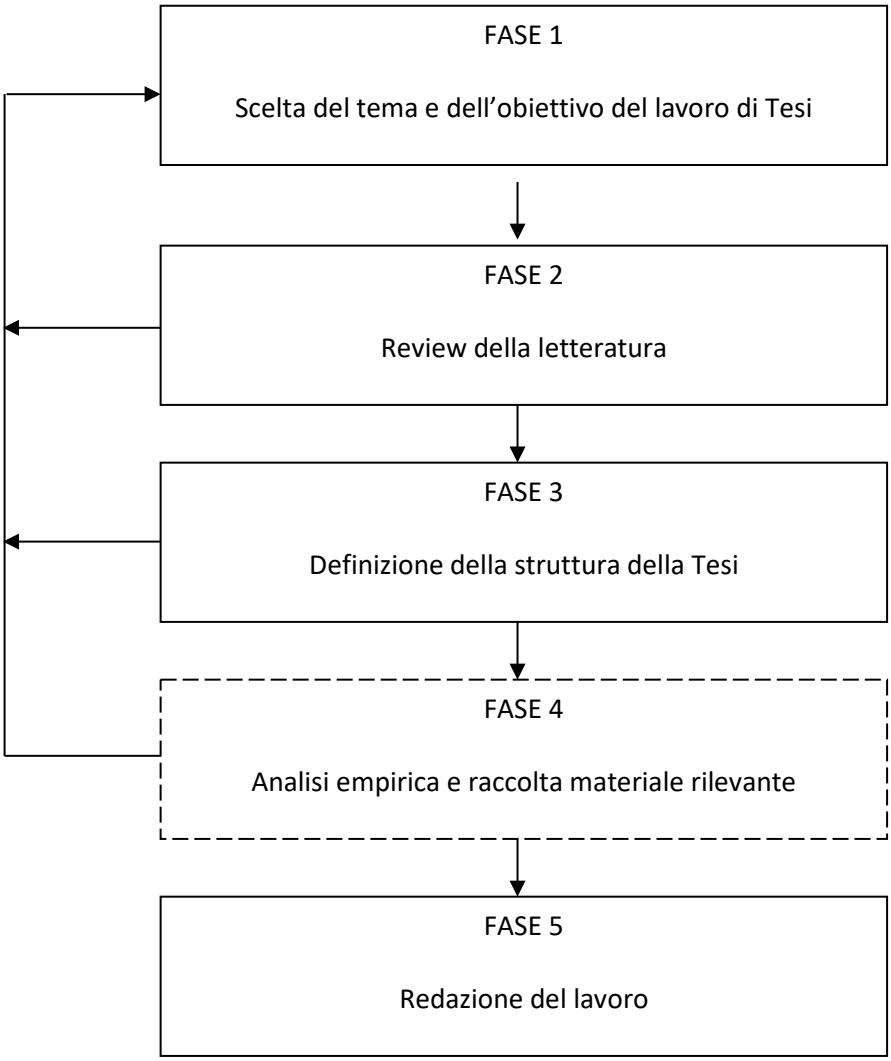


Figura 1 - Processo di redazione della Tesi

3.1 La scelta del tema e dell'obiettivo del lavoro di tesi

La scelta dell'argomento e dell'obiettivo del lavoro rappresenta un passo fondamentale nel garantire la qualità della tesi.

La scelta del tema di tesi deve essere effettuata dallo studente. Il ruolo del relatore può essere quello di aiutare il candidato nel focalizzare bene i propri interessi, ma non certo, salvo alcune eccezioni, quello di "assegnare" l'argomento della Tesi e il connesso obiettivo.

In linea generale, tutti gli argomenti affrontati nel corso degli studi svolti, o comunque afferenti alla disciplina prescelta, si possono prestare allo svolgimento di un'interessante tesi di LM.
È molto importante definire con precisione i confini dell'argomento scelto e identificarne gli aspetti sui quali si intende concentrare l'attenzione.
L'argomento e l'obiettivo della Tesi possono scaturire dai temi affrontati negli insegnamenti; è importante considerare che anche la partecipazione a convegni e seminari, la lettura di libri e riviste scientifiche, le visite aziendali, un'idea imprenditoriale possono costituire stimoli utili per l'identificazione del tema da affrontare nella tesi.
Una fonte di spunti per individuare l'argomento della tesi può essere anche lo stage curriculare. Lo stage può infatti fornire una parte del materiale empirico per sostenere le argomentazioni svolte nella tesi e

favorire contatti utili per approfondire una tematica. La tesi in ogni caso deve focalizzarsi su un argomento che sia significativo e rilevante nell'ambito della disciplina di riferimento, non può quindi essere semplicemente una relazione delle attività svolte durante lo stage.

Una volta individuati un tema e un obiettivo interessanti, la loro focalizzazione potrà essere svolta con il supporto del docente relatore.
Qualunque sia il percorso seguito nello sviluppare un argomento, è importante che siano rispettati alcuni requisiti generali.

- ✓ COERENZA. L'argomento deve rispondere agli interessi dello studente ed essere coerente con il percorso formativo da questi intrapreso.
- ✓ RILEVANZA. L'argomento deve avere rilevanza per la disciplina di riferimento. Tale caratteristica può essere accertata interagendo con esperti della materia e soprattutto, con il proprio docente relatore.
- ✓ ORIGINALITÀ. L'argomento e gli obiettivi devono essere configurati in modo tale da prospettare un contributo originale, ovvero la tesi deve essere il risultato di uno sforzo personale da parte dello studente.

Da quanto detto dovrebbe risultare chiaro che la rilevanza dell'argomento scelto condiziona la qualità dell'intero lavoro e costituisce parte integrante della valutazione finale della Tesi.

3.2 Review della letteratura

Lo svolgimento di una review della letteratura di riferimento per il tema scelto è parte integrante del lavoro di tesi. In una fase preliminare, essa può consentire di individuare o affinare tematiche interessanti connesse all'argomento prescelto; in una fase successiva – quando cioè l'obiettivo è già stato individuato – la ricerca bibliografica consente di capire come la tesi si posiziona nell'ambito del sapere esistente.

L'analisi della letteratura è essenziale in quanto aiuta a definire o – se sono già stati definiti – a focalizzare meglio gli obiettivi del lavoro.
Dati questi obiettivi, l'analisi della letteratura può dunque essere compiuta seguendo alcuni passaggi logici:

- ✓ partire dall'argomento individuato per la Tesi;
- ✓ generare alcune parole-chiave (da 3 a 7, a seconda della complessità dell'argomento e della domanda) mediante le quali attuare la ricerca bibliografica vera e propria;
- ✓ una volta individuato e raccolto il materiale, individuare i contributi principali;
- ✓ analizzare in particolare le prospettive che si ritengono maggiormente utili per la propria Tesi.

La ricerca bibliografica dovrebbe spaziare su una tipologia ampia di fonti italiane e internazionali. Si ricorda che la biblioteca mette a disposizione numerose fonti. L'Allegato 1 illustra sinteticamente le risorse e i servizi messi a disposizione dalla Biblioteca a supporto della ricerca bibliografica per la tesi di laurea. Con riferimento alle riviste, un utile supporto per l'individuazione e la selezione delle fonti bibliografiche è rappresentato dal ranking delle riviste Bocconi.

3.3 Definizione della struttura della tesi e redazione del lavoro

La struttura della tesi può variare radicalmente a seconda della disciplina di riferimento e dell'argomento scelto, del metodo e dell'approccio impiegati, delle preferenze personali e dei suggerimenti del docente relatore.

Uno schema di massima – da adattare alle specifiche esigenze della propria tesi e alle indicazioni del docente relatore – potrebbe essere il seguente:

- ✓ Indice
- ✓ Introduzione (paragrafo nel quale si descrivono: l'argomento del lavoro; il suo posizionamento all'interno della letteratura rilevante, gli obiettivi specifici; una breve illustrazione della struttura della tesi).
- ✓ Review della letteratura rilevante (paragrafo nel quale si illustra l'inquadramento disciplinare del lavoro).
- ✓ Analisi e sviluppo del tema prescelto per la tesi (in questa parte si affronta il tema centrale della tesi: l'articolazione varia necessariamente in relazione al contenuto specifico della tesi).
- ✓ Conclusioni (riportanti una breve sintesi del lavoro svolto e dei risultati più significativi).
- ✓ Bibliografia (l'Allegato 2 offre alcuni suggerimenti su come comporre la bibliografia di riferimento e su come citare le opere nel testo).

La redazione definitiva comporta la stesura dell'elaborato di tesi secondo le indicazioni riportate nella Guida all'Università. Essa consiste in una sintetica presentazione del lavoro svolto nel corso delle fasi fin qui descritte.

3.4 Presentazione e discussione della tesi

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione della Tesi che va adeguatamente preparata. La presentazione e la discussione avranno una durata che non deve superare i 15 minuti. La presentazione deve essere finalizzata soprattutto a evidenziare l'obiettivo del lavoro, il percorso logico che è stato seguito, l'analisi effettuata, il contributo del lavoro.

E' importante che la presentazione chiarisca:

- ✓ che cosa si voleva indagare e perché
- ✓ l'analisi effettuata
- ✓ i contributi e le implicazioni che si possono trarre
- ✓ i limiti del lavoro e i possibili sviluppi futuri

Durante la seduta di laurea il candidato può proiettare materiali alla commissione (indicativamente un massimo di 12 slides comprensive di tabelle, grafici, etc.) che possano rappresentare un supporto utile alla discussione.
Durante la presentazione da parte del candidato, i commissari possono porre domande finalizzate ad approfondire gli aspetti affrontati nel lavoro.

4. La Tesi di Ricerca

La Tesi di Ricerca si struttura in generale lungo il percorso illustrato nella Figura 2. E' importante precisare che il percorso che viene qui descritto in termini "lineari" e sequenziali è in realtà "circolare" e iterativo. La definizione delle domande di ricerca, ad esempio, può portare a una parziale o totale revisione dell'argomento o del contesto della tesi. L'analisi di fattibilità può suggerire la scelta di un argomento differente, o una semplificazione delle domande di ricerca. Allo stesso modo, la review della letteratura può condurre a una riformulazione delle domande di ricerca.

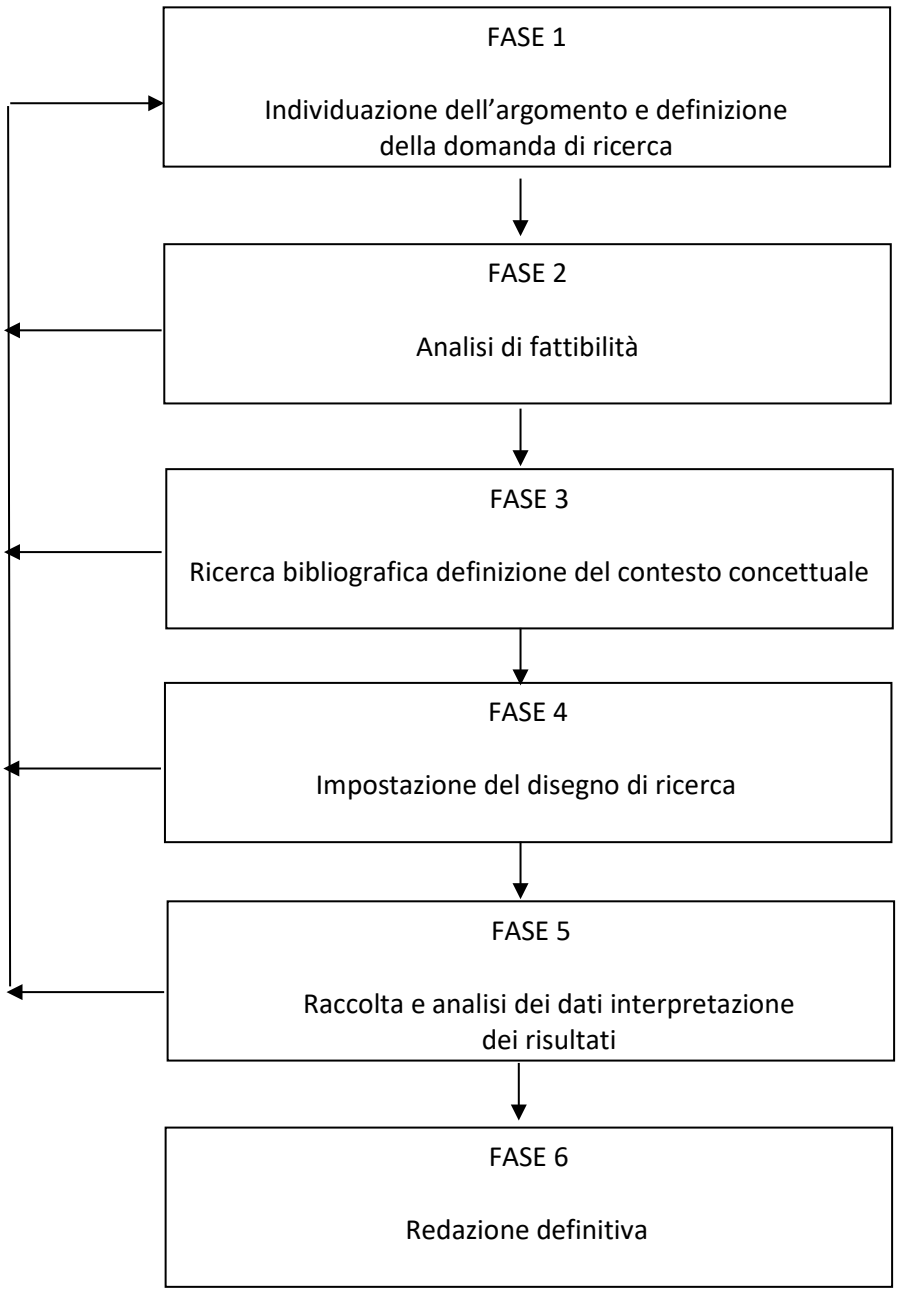


Figura 2 - Processo di redazione della Tesi di Ricerca

4.1 Individuazione dell'argomento e definizione della domanda di ricerca

Va detto in primo luogo che data l'importanza e la complessità dell'individuare argomento e domanda di ricerca, è buona norma porsi il problema presto, senza attendere il completamento di tutti gli altri elementi del curriculum.

Nella fase di avvio delle tesi, l'attenzione dello studente dovrebbe essere focalizzata non tanto nel trovare un argomento su cui scrivere ("di che cosa voglio parlare nella mia tesi?"), quanto piuttosto nell'elaborare una o più domande di ricerca interessanti cui rispondere ("che cosa, in particolare, voglio capire attraverso il mio studio?"; "quali domande è interessante porsi sull'argomento che ho scelto, e in che modo queste sono connesse tra loro?"). In quest'ottica, anche un argomento a prima vista "tradizionale" può offrire spunti di lavoro molto innovativi. Formulare una o più domande di ricerca connesse all'argomento prescelto significa:

- ✓ definire con precisione quali sono i confini dell'argomento che si è scelto;
- ✓ identificare gli aspetti dell'argomento scelto sui quali si intende concentrare l'attenzione;
- ✓ interrogarsi sulla effettiva rilevanza, in termini teorici e pratici, del tema di ricerca prescelto.

L'argomento e la domanda di ricerca sorgono spesso spontaneamente, come risultato delle esperienze in ambito di studio, ma soprattutto attraverso una conoscenza della letteratura di riferimento.
Quanto più la fonte cui si attingono spunti è recente e aggiornata, tanto più è probabile che vengano individuati un argomento e una domanda di ricerca originali e innovativi. A tale proposito, e con alcune eccezioni, i manuali, in quanto finalizzati a esporre le conoscenze sedimentate nell'ambito di una data disciplina, offrono raramente spunti innovativi di utilizzo immediato. Spunti innovativi sono invece più facilmente rintracciabili, ad esempio, nelle riviste accademiche e manageriali, nelle relazioni presentate a convegni, seminari e incontri, o nei working paper pubblicati su siti internet di centri di ricerca.
Una volta individuati un argomento e una o più domande che si ritengono interessanti, la loro focalizzazione potrà essere svolta con il supporto del docente relatore. E' dunque importante incontrare il docente relatore avendo già in mente una o più domande di ricerca e quindi avendo già consultato (anche se in minima parte) la letteratura di riferimento.

Qualunque sia il percorso seguito nello sviluppare un argomento e una o più domande di ricerca connesse, l'argomento di una Tesi di Ricerca deve avere alcuni requisiti generali.

- ✓ COERENZA. L'argomento deve rispondere agli interessi dello studente ed essere coerente con il percorso formativo da questi intrapreso.
- ✓ RILEVANZA. L'argomento deve avere rilevanza per la disciplina di riferimento. Tale caratteristica può essere accertata, come si è detto, leggendo la letteratura specializzata, interagendo con esperti della materia e, soprattutto, con il proprio docente relatore.
- ✓ FATTIBILITÀ. L'argomento e la domanda di ricerca devono essere coerenti con le capacità e le conoscenze dello studente. Temi e domande che richiedono un consistente impiego di strumenti di analisi statistica sono maggiormente alla portata di studenti con una robusta preparazione quantitativa, mentre lavori incentrati sull'analisi di testi e interviste sono più agevolmente svolti da studenti con una predisposizione agli approcci interpretativi. I temi e le domande di ricerca devono poi essere compatibili con le risorse disponibili: i dati empirici necessari; i riferimenti teorici a supporto; il tempo a disposizione.
- ✓ ORIGINALITÀ E INNOVATIVITA'. L'argomento e la domanda di ricerca devono essere configurati in modo tale da prospettare un contributo originale in termini di capacità di apportare un contributo innovativo allo stato attuale delle conoscenze. Data la centralità di questo aspetto, a esso verrà dedicato il paragrafo che segue. In via preliminare, comunque, per ciascuno dei possibili quesiti di ricerca è opportuno che lo studente si chieda, prima di procedere:
  - Quali sono i miei quesiti di ricerca e perché questi sono importanti?
  - Come ritengo opportuno rispondere ai miei quesiti di ricerca?

- Quali risultati mi aspetto di raggiungere? Quali conclusioni mi aspetto che si possano trarre dai miei quesiti di ricerca?

Da quanto detto dovrebbe risultare chiaro che la scelta dell'argomento costituisce una parte fondamentale del progetto di Tesi di Ricerca e, quindi, rappresenta un'attività che il candidato non può delegare ad altri. L'innovatività della domanda di ricerca prescelta – se non dell'argomento – condiziona la qualità dell'intero lavoro e costituisce parte integrante della valutazione finale della Tesi di Ricerca. Il ruolo del relatore può dunque essere quello di aiutare il candidato nel focalizzare bene i propri interessi, ma non certo, salvo alcune eccezioni, quello di "assegnare" l'argomento e la connessa domanda di ricerca.

4.1.1 L'originalità e l'innovatività del contributo della Tesi di Ricerca

La Tesi di Ricerca deve costituire un lavoro di ricerca originale e innovativo, e deve comunque evidenziare una capacità critica autonoma dello studente. Con essa il candidato deve dimostrare di essere in grado di far progredire, sia pure in maniera incrementale, le conoscenze teoriche sull'argomento cui la Tesi di Ricerca è dedicata. Ciò significa certamente padroneggiare ciò che già è stato scritto sull'argomento scelto, ma significa soprattutto aggiungere qualcosa di nuovo che gli altri non hanno ancora detto.

Quando si parla di originalità con riferimento alla capacità di fornire un contributo di conoscenza innovativo non si pensa solo a contributi radicalmente innovativi. Un contributo può essere originale anche quando la sua portata è limitata alla proposta di un nuovo modo di interpretare una teoria o un modello concettuale esistenti, o allo studio di un fenomeno già noto, indagato però tramite metodologie innovative, in grado di rivelarne aspetti finora trascurati. Può poi fornire contributi originali anche la replicazione di ricerche già svolte da altri, o la rielaborazione di ricerche esistenti con una nuova angolazione, o lo sviluppo di un nuovo e ampio database (a partire da ricerche "sul campo" o da un uso creativo di fonti edite) per sottoporre a prova una teoria o un modello concettuale.

In sintesi, l'originalità di una Tesi di Ricerca può essere ricercata nel tema affrontato, nell'approccio o nella prospettiva di indagine adottata, nel metodo di indagine empirica utilizzato o in una combinazione innovativa dei fattori precedenti.

Sebbene la discussione dei risultati della ricerca rappresenti la parte finale del lavoro, può essere utile chiedersi da subito che cosa ci si aspetta di trovare al termine del lavoro e su quali argomenti si potranno trarre delle conclusioni. Non si tratta qui di aver già deciso l'esito delle domande di ricerca fin dal principio, bensì di verificare che il lavoro non abbia esiti ovvi e scontati o conclusioni troppo generiche. Ciò può far capire che la domanda va affinata o, in casi estremi, abbandonata.

4.2 L'analisi di fattibilità

Data una o più possibili domande di ricerca, è importante capire, anche attraverso il dialogo con il potenziale docente relatore, se tale domanda possa essere adeguatamente affrontata nel lavoro di tesi di ricerca. Le domande che è necessario porsi per una verifica di fattibilità, e che possono aiutare a impostare da subito in modo corretto il lavoro (o in alcuni casi a comprendere che l'idea iniziale vada abbandonata) sono, ad esempio:

- ✓ in quale modo intendo rispondere alla domanda di ricerca? Attraverso quale disegno di ricerca?
- ✓ se serve analizzare dei dati empirici, sono disponibili? In che forma (es. in formato elettronico o no)? In che tempi? Quale dimensione del "campione" è sufficiente per trarre le conclusioni alle quali aspiro? Padroneggio la "tecnologia" necessaria a raccogliere ed elaborare i dati?
- ✓ Se servono interviste o casi, quante/i sono necessari per trarre conclusioni affidabili e valide? E' realistico ottenerle? Che tempi può richiedere? Come penso di analizzare i dati così ottenuti? Se intendo osservare un fenomeno o specifiche dinamiche organizzative, come posso avere accesso all'osservazione e che tempi questa può richiedere?

Rispondere a queste domande è importante perché (a) consente di individuare eventuali debolezze nell'idea iniziale o necessità di affinamento prima di svolgere l'analisi più estesa e approfondita della letteratura esistente; (b) consente di giungere a una prima definizione dell'impostazione del disegno di ricerca (cfr. par 4.4 seguente); (c) consente di comprendere anche quali possano essere i possibili problemi temporali nella produzione del lavoro. Ad esempio, se la raccolta di interviste o l'ottenimento dei dati necessari richiede tempo, non sempre si può aspettare a occuparsene dopo aver finito la stesura della parte teorica del lavoro.

4.3. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale

Lo svolgimento di un'accurata ricerca e analisi della letteratura di riferimento è parte integrante e ineliminabile del lavoro di Tesi di Ricerca. Essa consente di raggiungere almeno due obiettivi di fondo, in due fasi distinte:

- ✓ in una fase preliminare (generazione delle domande di ricerca), essa consente di sviluppare domande di ricerca interessanti e innovative connesse all'argomento prescelto;
- ✓ in una fase successiva – quando cioè la domanda/e di ricerca è già stata individuata – la ricerca bibliografica consente di capire come la Tesi di Ricerca si posiziona nell'ambito del sapere esistente sui quesiti di ricerca sollevati. In tal modo, l'analisi della letteratura consente di verificare se la domanda/e di ricerca individuata è davvero interessante e innovativa e, in caso contrario, di modificarla o affinarla.

La ricerca bibliografica non deve quindi essere finalizzata esclusivamente a "studiare" l'argomento prescelto e a sintetizzarne i profili principali. L'obiettivo dell'analisi della letteratura dovrebbe essere piuttosto quello di verificare quale "gap" di conoscenza mira a colmare la tesi, di generare nuove idee, domande e ipotesi di lavoro da verificare tramite il lavoro di tesi.

Nel compiere la ricerca e l'analisi della letteratura di riferimento lo studente deve quindi porsi continuamente le seguenti domande:

- ✓ quali sono i contributi più importanti all'interno della letteratura sull'argomento? Questi contributi possono fornire nuovi spunti e idee per la tesi?
- ✓ Quali risposte o nuove idee suggeriscono?
- ✓ Se gli autori hanno verificato la coerenza delle loro risposte, in che modo l'hanno fatto?
- ✓ Vi sono nella letteratura esistente dei "gap" in termini di domande di ricerca senza risposta, di ambiti empirici non esplorati, di conflitti non risolti tra studi che giungono a conclusioni opposte?
- ✓ Quale "gap" di conoscenza mira a colmare la mia tesi?

- ✓ Quale tipo di approccio/modello può essere utile per rispondere ai quesiti di ricerca sollevati?

Un'approfondita analisi della letteratura è dunque essenziale per diversi motivi:

- l'analisi della letteratura evidenzia gli aspetti dell'argomento scelto che sono stati trascurati dalla letteratura (aspetti che la tesi potrebbe essere finalizzata a colmare);
- aiuta a definire o – se sono stati già definiti – a focalizzare meglio gli obiettivi e la domanda/e di ricerca;
- evita che si replichi una ricerca già fatta da altri senza esserne consapevoli (oppure, se la tesi è finalizzata a replicare una ricerca precedente, consente di capire in dettaglio come svolgere la ricerca);
- orienta la scelta dei metodi da adottare, tramite lo studio accurato delle scelte fatte da altri studiosi.

Dati questi obiettivi, l'analisi della letteratura può dunque essere compiuta seguendo alcuni passaggi logici:

- ✓ partire dall'argomento e dalla domanda/e di ricerca individuate;
- ✓ generare alcune parole-chiave (da 3 a 7, a seconda della complessità dell'argomento e della domanda) mediante le quali attuare la ricerca bibliografica vera e propria; la generazione di parole-chiave può essere facilitata: dal confronto con il relatore; dalle prime letture svolte; dall'utilizzo di dizionari, enciclopedie, manuali; da attività di "brainstorming" con colleghi; dalla costruzione di semplici schemi logico-causali;
- ✓ una volta individuato e raccolto il materiale, individuare le idee-chiave e analizzare in particolare le prospettive che si ritengono maggiormente utili per la propria tesi evidenziando i risultati e i limiti degli studi che forniscono spunti utili per la ricerca;
- ✓ confrontare e criticare le diverse prospettive adottate, evitando di procedere a un acritico riassunto dei contributi scelti;
- ✓ stendere la versione definitiva della descrizione dell'argomento prescelto, dei suoi confini, e della domanda o domande di ricerca che la tesi sarà finalizzata a indagare.

La ricerca bibliografica dovrebbe spaziare su una tipologia ampia di fonti italiane e internazionali. L'Allegato 1 illustra sinteticamente le risorse e i servizi messi a disposizione dalla Biblioteca a supporto della ricerca bibliografica per la tesi di laurea. Con riferimento alle riviste, un utile supporto per l'individuazione e la selezione delle fonti bibliografiche è rappresentato dal ranking delle riviste Bocconi.

4.4. Impostazione del disegno di ricerca

Il disegno di ricerca è il piano d'azione mediante il quale si intende procedere dalle domande di ricerca alle conclusioni della Tesi di Ricerca. Definire il piano di ricerca significa quindi rispondere alle seguenti domande:

- ✓ In che modo lo studio verrà condotto, in concreto?
- ✓ Quali approcci, quali metodi e tecniche verranno utilizzati per raccogliere e analizzare i dati?
- ✓ Quali criteri verranno impiegati per garantire validità alla tesi? Che cosa potrebbe far sì che le conclusioni siano sbagliate? In che modo si cercherà di aggirare le minacce alla validità dello studio?
- ✓ In che modo questi elementi costituiscono una "strategia" coerente in grado di condurre dalle domande di ricerca alle conclusioni della tesi?

Le possibili risposte a queste domande e la scelta di quelle più adatte alla propria Tesi di Ricerca variano a seconda della disciplina di riferimento e delle domande di ricerca. L'attenta analisi della letteratura di riferimento e l'interazione con il relatore consentiranno di fare le scelte più corrette.

Tuttavia, alcuni elementi del disegno di ricerca devono generalmente essere definiti, se si vuole che la Tesi di Ricerca sia chiara e rigorosa.

L'unità di analisi. Definire l'unità di analisi con chiarezza significa precisare l'oggetto di studio, il fenomeno sul quale la Tesi di Ricerca sarà focalizzata. Visto che la Tesi di Ricerca deve fornire un contributo originale a un dato tema, è essenziale precisarne bene i contorni, per evitare conclusioni vaghe e indefinite.

Il livello di analisi. Definire il livello di analisi con chiarezza significa precisare l'ambito di realizzazione del disegno di ricerca ossia l'ambito di raccolta dei dati. Un dato oggetto di studio può infatti essere affrontato avendo unità di analisi più o meno "micro" o "macro": l'individuo, il team, la funzione aziendale, l'azienda, il gruppo, il settore, il Paese e così via.

I metodi di raccolta e di analisi dei dati. La scelta del metodo o dei metodi di raccolta e analisi dei dati è strettamente connessa alle domande di ricerca e alle pratiche più frequentemente adottate nell'ambito della disciplina di riferimento, oltre che a preferenze personali. Un'attenta analisi della letteratura e il contatto con il relatore consentiranno di chiarire quali siano i metodi più adatti alla propria Tesi di Ricerca. Inoltre, il docente relatore può fornire indicazioni bibliografiche per approfondire aspetti di impostazione e di metodo.

4.5 La redazione definitiva

La redazione definitiva comporta la stesura dell'elaborato di tesi secondo le indicazioni riportate nella Guida all'Università. Essa consiste in una sintetica presentazione del lavoro svolto nel corso delle fasi fin qui descritte.

La struttura da dare all'elaborato di Tesi di Ricerca può variare radicalmente a seconda della disciplina di riferimento, del peso relativo dato alla teoria rispetto alla base empirica, del metodo e dell'approccio impiegati, delle preferenze personali e dei suggerimenti del docente relatore.
Uno schema di massima – da adattare alle specifiche esigenze della propria Tesi di Ricerca e alle indicazioni del docente relatore – potrebbe essere il seguente:

- ✓ Indice.
- ✓ Introduzione (paragrafo nel quale si descrivono: l'argomento del lavoro; il suo posizionamento all'interno della letteratura rilevante, facendo emergere, in sintesi, i "gap" conoscitivi che la Tesi di Ricerca è volta a colmare e quindi le domande di ricerca all'origine del lavoro; i contributi offerti dalla Tesi di Ricerca; una breve illustrazione della sua struttura).
- ✓ Review della letteratura rilevante (paragrafo nel quale si illustrano in modo critico: l'inquadramento disciplinare del lavoro; i "gap" e le controversie attualmente esistenti in merito al tema scelto; le domande di ricerca della Tesi, in dettaglio, e il percorso logico mediante il quale sono state sviluppate).
- ✓ Metodo (dove si descrive l'eventuale ambito empirico in cui l'indagine è stata svolta, i criteri di raccolta dei dati, i criteri di analisi dei dati che hanno consentito di generare le conclusioni).

- ✓ Analisi dei dati (paragrafo nel quale si riportano i dati empirici raccolti e i risultati delle analisi svolte).
- ✓ Discussione (dove i dati e i risultati descritti nel paragrafo precedente vengono discussi, anche alla luce della teoria esistente, facendo emergere i contributi della Tesi).
- ✓ Conclusioni (riportanti una breve sintesi del lavoro svolto e dei risultati emersi, il contributo teorico, le implicazioni manageriali – se coerenti con il lavoro - e le limitazioni della tesi.
- ✓ Bibliografia (l'Allegato 2 offre alcuni suggerimenti su come comporre la bibliografia di riferimento e su come citare le opere nel testo).

4.6 Presentazione e discussione della Tesi di Ricerca

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione della Tesi che va adeguatamente preparata. La presentazione da parte del candidato, unitamente alla discussione, ha una durata di circa 20 minuti per la Tesi di Ricerca. La presentazione deve essere finalizzata soprattutto a evidenziare il contributo di originalità offerto dalla tesi e il percorso logico e di analisi mediante il quale il candidato è giunto a delineare tale contributo.

Ciò che è importante chiarire è soprattutto:

- ✓ che cosa si voleva indagare e perché (la domanda o domande di ricerca e la loro rilevanza, brevemente motivate dall'analisi ragionata della letteratura);
- ✓ quale metodo si è seguito (survey, analisi di dati d'archivio, studio di casi, esperimento…);
- ✓ quali risultati sono emersi (in sintesi);
- ✓ quali contributi si possono trarre da tali risultati per la teoria e per la pratica;
- ✓ quali sono i limiti del lavoro e quali sono i possibili spunti per superarli.

Durante la seduta di laurea il candidato può proiettare materiali alla commissione (indicativamente un massimo di 15 slides comprensive di tabelle, grafici, etc.) che possano rappresentare un supporto utile alla discussione.

Dopo la presentazione da parte del candidato è prevista una discussione tra i membri della commissione di laurea e il candidato. Tale discussione è finalizzata ad approfondire e a stimolare un confronto relativamente agli aspetti affrontati nel lavoro.

5. Il ruolo del docente relatore, del controrelatore e della commissione durante la discussione

Il ruolo del relatore nella discussione sia della Tesi che Tesi di Ricerca consiste:

- ✓ nello svolgere una brevissima relazione introduttiva, nella quale si delineano i tratti principali del lavoro;
- ✓ nell'avviare la presentazione da parte del candidato tramite la richiesta al candidato di presentare il lavoro in generale o un suo aspetto di particolare rilievo;
- ✓ nel contribuire eventualmente alla discussione successiva alla presentazione da parte del candidato, che dovrebbe essere avviata di norma dal controrelatore.

Il controrelatore ha il ruolo di sottoporre il lavoro del candidato a uno scrutinio particolarmente attento, nonché di agevolare gli altri membri della commissione nel comprendere i punti di forza e i limiti del lavoro del candidato. Terminata la presentazione da parte del candidato e le eventuali precisazioni da parte del relatore, il controrelatore porrà dunque domande al candidato, finalizzate a consentirgli di richiedere approfondimenti o chiarimenti su aspetti rimasti in ombra nel corso della presentazione, o di "difendere" aspetti considerati controversi.

Nel caso delle tesi di ricerca, il controrelatore potrà porre delle domande finalizzate a fare emergere la natura innovativa della tesi e la sua specifica capacità di contribuire alla letteratura di riferimento.

Allegato 1: risorse della Biblioteca Bocconi per la realizzazione della tesi di laurea magistrale

La Biblioteca Bocconi mette a disposizione numerose fonti, ricercabili e accessibili tramite il proprio sito web (http://lib.unibocconi.it/*ita). Oltre alle risorse più tradizionali su carta (libri e riviste), sono offerte numerose risorse online per i diversi ambiti disciplinari delle scienze economiche, giuridiche e sociali (banche dati, e-journals, e-books, tesi di laurea e di dottorato, statistiche e molto altro). Informazioni dettagliate sono disponibili sulle pagine web della Biblioteca.

La Biblioteca offre inoltre servizi mirati a supportare il lavoro di ricerca e studio: prestito, prestito interbibliotecario per libri e riviste non presenti nelle collezioni della Biblioteca, orientamento e consulenza per la ricerca, assistenza specialistica sulle banche dati, supporto e informazioni sul diritto d'autore, sale lavori di gruppo su prenotazione.

La Biblioteca offre anche attività formative finalizzate allo sviluppo di competenze e abilità informative utili a svolgere in maniera più efficace lavori di gruppo, relazioni e tesi di laurea. Durante tutto l'anno accademico sono proposti regolarmente incontri specialistici per imparare a usare le banche dati, saper fare una citazione bibliografica e preparare una bibliografia, utilizzare *RefWorks*. Informazioni e calendario sono disponibili sul sito della Biblioteca.

Allegato 2: linee-guida per la citazione bibliografica e la stesura della bibliografia

Premessa

Citazione bibliografia e bibliografia sono i primi requisiti di ogni lavoro accademico. Più nello specifico, la citazione bibliografica, oltre a dichiarare l'origine delle fonti utilizzate, documentare il lavoro di ricerca svolto, tutelare la proprietà intellettuale e il diritto d'autore, ha la funzione di consentire al lettore di individuare e recuperare facilmente le fonti (libri, articoli, capitoli, documenti web, dati statistici, ecc.) cui l'autore fa riferimento. È dunque fondamentale che ogni citazione (o riferimento bibliografico) contenga i dati bibliografici essenziali (autore, titolo, anno di pubblicazione, ecc.) per una corretta identificazione della fonte.

L'organizzazione e il formato con cui i riferimenti bibliografici vengono presentati costituisce lo stile di citazione bibliografica, ovvero un modello di regole cui attenersi rigorosamente, che danno indicazioni su come citare le fonti rispettivamente all'interno del testo e nella bibliografia finale.

Esistono numerosi stili di citazione, alcuni di questi diffusi anche a livello internazionale (es. Chicago Manual of Style, Harvard System, APA Citation Style), e basato fondamentalmente su uno di questi due sistemi:

- ✓ **autore-data**: riferimenti bibliografici inseriti in forma sintetica direttamente nel testo principale (**citazione intertestuale**) + riferimenti completi nella **bibliografia** finale
- ✓ **classico**: riferimenti bibliografici inseriti in forma sintetica in **note a piè di pagina** + riferimenti completi nella **bibliografia** finale

Una volta scelto il sistema e il relativo stile da adottare, è importante utilizzarlo in modo uniforme e coerente in tutto il proprio elaborato.

In questa guida si fa riferimento al sistema autore-data, più diffuso nelle discipline scientifiche e in quelle delle scienze sociali, manageriali ed economico-finanziarie, rispetto al sistema classico, impiegato principalmente in area umanistica.

A) LA CITAZIONE INTERTESTUALE

Consiste nel riportare direttamente nel testo, tra parentesi, il solo cognome dell'autore/i e l'anno di pubblicazione dell'opera, separati da una virgola:

> Il concetto di 'grounded theory building' (Glaser e Strauss, 1967) fornisce un metodo comparativo dettagliato per sviluppare teoria a partire dallo studio induttivo di casi.

Se il nome dell'autore è già nel testo (es. è il soggetto o il complemento di una frase), si indicherà tra parentesi il solo anno di pubblicazione:

Esempi famosi di ricerca basata su studi di casi includono la descrizione proposta da Selznick (1949) della TVA, o lo studio di Allison (1971) della crisi cubana dei missili.

Se il concetto che si è espresso nel testo è riferibile a documenti di più autori, si inseriranno tra parentesi tutti i riferimenti, in ordine alfabetico, separati da punto e virgola. Qualora siano tanti gli autori ai quali il concetto riportato può essere riferito, e se ne intenderanno citare solo alcuni per semplicità, i loro nomi verranno preceduti da "ad es.,":

Gli studi di casi possono riguardare uno o più casi e numerosi livelli di analisi (ad es., Eisenhardt, 1989a; Yin, 1984).

Nel caso in cui si voglia riportare un estratto originale di una fonte, copiandola dal testo originario così come si presenta, è necessario metterla tra virgolette la frase esatta. Qualora la citazione riporti tra virgolette una parte del testo citato, è necessario aggiungere all'indicazione autore/data anche il numero o i numeri di pagina dove il testo citato può essere rintracciato:

Come riferiscono Bettenhausen e Murnighan (1986, p.352-3): "abbiamo osservato i risultati di un esperimento sui processi decisionali di gruppo e la formazione di coalizioni …"

Se gli autori sono più di 3, è sufficiente inserire il cognome del primo autore seguito da "et al.", in corsivo (che sta per "et alii" = e gli altri):

(Bickman *et al.*, 1998)
Come sostengono Bickman *et al*. (1998)

B) LA BIBLIOGRAFIA

La bibliografia è la **lista di tutte le fonti** citate nel testo e usate per la stesura del proprio lavoro, ciascuna completa di **tutti i dati bibliografici essenziali** per identificazione e recupero. Ad ogni tipo di documento corrisponde uno specifico insieme di dati bibliografici. Tutti i riferimenti vanno poi ordinati alfabeticamente per autore (o per titolo nei casi in cui manchi l'autore).

Per risparmiare tempo e ottimizzare la preparazione della bibliografia, è consigliabile prendere nota progressivamente delle varie fonti utilizzate, registrando tutti i dati bibliografici che serviranno per la sua stesura. Esistono strumenti specifici (*citation managers*), disponibili anche online, che consentono non solo di raccogliere e organizzare le informazioni e dati bibliografici dei documenti trovati, ma anche di creare automaticamente bibliografie in base a numerosi stili di citazione bibliografica. Uno di questi strumenti è *RefWorks*, accessibile online dal sito della Biblioteca da parte di tutta la comunità Bocconi/SDA.

Autore e anno di pubblicazione

L'indicazione dell'autore (o autori) e dell'anno di pubblicazione è uguale per tutte le tipologie di fonti (articoli, libri, capitoli, documenti web, ecc.):

- cognome e iniziali del nome dell'autore/i

- se ci sono 2 o 3 autori, l'ultimo è separato da "e" o "&"
- se gli autori sono più di 3, è sufficiente inserire il cognome e le iniziali del nome del primo autore seguito da "*et al.*", in corsivo (che sta per "*et alii* "= e gli altri)
- nel caso di pubblicazione con un curatore (o curatori), indicare cognome e iniziali del nome curatore/i, seguito da "(a cura di)". In caso di 2, 3 o più autori, si seguono le stesse regole usate per l'autore
- se l'autore è un ente (es. organizzazione, agenzia, società), inserire il nome dell'ente
- l'anno di pubblicazione è inserito dopo l'autore/curatore, tra parentesi, seguito da "a", "b" ecc. se ci sono più documenti dello stesso autore pubblicati nel medesimo anno.

Esempi:

Peacock, A. (2000)
Antonietti, R. e Loi, M. (2014)
Caprara, G. V. *et al.* (2001)
Barbaranelli, C. e Vecchione, M. (2003a)
Barbaranelli, C. e Vecchione, M. (2003b)
Tooley, J. (a cura di) (2001)
European Environment Agency (2005)
ISTAT (2010)
Nikon Corp. (2016)

Esempi per tipo di documento

Gli esempi riportati fanno riferimento alle tipologie di documento più frequenti.

Articoli pubblicati su riviste scientifiche

Dati bibliografici da citare:

- Autore/i
- Anno di pubblicazione
- Titolo dell'articolo
- Titolo della rivista
- Volume
- Numero del fascicolo
- Numeri della pagina iniziale e finale dell'articolo

Eisenhardt, K.M. (1989a). "Building theories from case study research". *Academy of Management Review*, 14(4): 532-550.

Eisenhardt, K.M. (1989b). "Making fast strategic decisions in high-velocity environments". *Academy of Management Journal*, 32(3): 543-576.

Bloch, P.H, Sherrell, D.L. e Ridgway, N.M. (1986). "Consumer search: an extended framework". *Journal of Consumer Research*, 13(1): 119-126.

Libri

Dati bibliografici da citare:

- Autore/i
- Anno di pubblicazione
- Titolo del libro
- Edizione (solo se 2. edizione o successiva)
- Eventuale indicazione dell'edizione in lingua originale (opzionale; tra parentesi)
- Luogo di pubblicazione
- Editore

Bailey, K.D. (1995). *Metodi ella ricerca sociale*. 2. ed. ital. (ed. orig.: *Methods of social research*, New York: The Free Press, 1982). Bologna: Il Mulino.

Iraldo, F. e Melis, M. (2012). *Green marketing: come evitare il greenwashing comunicando al mercato il valore della sostenibilità*. Milano: Gruppo24Ore

European Environment Agency (2005). *The European environment: state and outlook 2005*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities

Capitoli in libri a cura di altri autori

Dati bibliografici da citare:

- Autore/i del capitolo
- Anno di pubblicazione
- Titolo del capitolo
- Curatore/i del libro in cui è contenuto il capitolo, con l'indicazione "(a cura di)"
- Titolo del libro in cui è contenuto il capitolo
- Edizione (solo se 2. edizione o successiva)
- Luogo di pubblicazione
- Editore
- Numeri della pagina iniziale e finale del capitolo

Bickman, L., Rog, D.J., e Hedrick, T.E. (1998). "Applied research design: A practical approach". In: L. Bickman, e D.J. Rog (a cura di) *Handbook of applied social research methods*. Thousand Oaks, CA: Sage, pp. 5-37

Working Paper

Dati bibliografici da citare:

- Autore/i
- Anno di pubblicazione
- Titolo e sottotitolo del WP
- Eventuale titolo della collana di WP e numero del WP
- Editore/Luogo di pubblicazione

Easton, G. (2004). *One case study is enough*. Working Paper. Lancaster University.

Han, S-K., e Moen, P. (1998). *Clocking out: Multiplex time in retirement.* BLCC Working Paper, n.98-3, Cornell University.

Documenti disponibili online o su supporto elettronico/digitale

Anche informazioni e documenti trovati e consultati online (articoli, dati, siti e pagine web, blog, audio, video, slide, ecc.) devono essere citati. Oltre agli stessi dati bibliografici (autore, titolo, …) richiesti per i documenti a stampa, è necessario fornire le informazioni sufficienti per la consultazione online e/o con specifici dispositivi (es. e-reader per la lettura di ebook):

- link/URL
- data di ultimo accesso
- eventuale formato/tipologia della risorsa (es. audio, video, file EPUB, ecc.)

1. **Articolo su rivista scientifica online**

   Naik, P.A. e Peters, K. (2015). "True Synergy for Real Effects: How to Control Integrated Marketing Successfully". *GfK Marketing Intelligence Review*, 7(1): 34-41. <http://dx.doi.org/10.1515/gfkmir-2015-0005> [ultimo accesso: 03/10/16]

2. **Ebook disponibile online**

   Viesti, G. e Prota, F. (2009). *Le nuove politiche regionali dell'Unione Europea*. Bologna, Il Mulino. <http://www.darwinbooks.it/doi/10.978.8815/142856> [ultimo accesso: 03/10/2016]

3. **Ebook consultabile con e-reader**

   Ravazzoni, R. (2011). *Liberare la concorrenza: lo stato dell'arte delle liberalizzazioni nel terziario in Italia*, Milano, Egea. File EPUB.

   NB – La URL non è riportata perché si tratta di una pubblicazione consultabile in modalità off-line, tramite dispositivo mobile (es. un e-reader)

4. **Video**

   Ferroni, G. (1950). *Incontro con la Olivetti*. Archivio Nazionale Cinema d'Impresa. Video. <https://www.youtube.com/watch?v=iobjKjjiJy4> [ultimo accesso: 03/10/2016]

5. **Singola pagina web**

   Scarpetta, S. e Hijzen, A. (2014). "Articolo 18, l'effetto è sul contratto". *Lavoce.info*, 30 dicembre.<http://www.lavoce.info/archives/32176/articolo-18-leffetto-contratto> [ultimo accesso: 03/10/16]

6. Sito web

Per i casi in cui è necessario fare riferimento non ad una pagina web specifica (v. esempio n. 5), ma al sito web nel suo complesso (es. il sito di una società, organizzazione, ecc.).

FIAT. <http://www.fiat.it> [ultimo accesso: 03/10/2016]